



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il DPCM del 09/09/2014 con il quale è stato conferito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale ad interim per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo all' arch. Francesco Scoppola;

VISTA la circolare ministeriale n. 43 del 26/11/2014 con la quale è stato prorogato l'incarico ad interim sopra richiamato;

VISTA la nota del 17/06/2014 ricevuta il 20/06/2014 con la quale l'Ente Comune di Lanciano (CH) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTI i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 5364 del 18/08/2014 e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo espresso con nota n. 8146 del 26/11/2014 ;

RITENUTO che l'immobile denominato Porta San Biagio sito in provincia di Chieti, comune di Lanciano, in via dei Bastioni, distinto al C.F. al foglio 25 particelle 45 e 47 del C.F., confinante con le restanti parti delle particella 45 a ovest, della 47 ad est e con via dei bastioni, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Porta San Biagio in Lanciano (CH), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO

dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 17 9 DIC, 2014
D.D.R. n. 106/2014



IL DIRETTORE REGIONALE ad interim
Arch. Francesco Scoppola

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	PORTA DI SAN BIAGIO
Regione	Abruzzo
Provincia	Chieti
Comune	Lanciano
Località	LANCIANO
Cap	

Relazione Storico-Artistica

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA Porta San Biagio, è ubicata al termine di Via dei Bastioni, che insieme alla contigua Via dei Frentani, costituisce l'asse principale del più antico quartiere e primo nucleo del centro storico della città denominato "Lanciano vecchia". Nelle immediate adiacenze della porta è ubicata anche l'omonima chiesa, il cui impianto originario è datato al 1050, dove entrambi, con i loro precisi caratteri architettonici, attestano l'epoca medioevale della loro edificazione. Oggi Porta San Biagio è l'ultima testimonianza in opera dell'antica cinta muraria fortificata. La grande importanza strategica del manufatto derivava principalmente dalla sua posizione poiché risultava in diretto collegamento con un "braccio" minore del "tratturo" e con la strada Traiana; oltre a consentire l'accesso e la fruizione della fontana di Santa Lumina. In termini architettonici l'edificio odierno risulta inserito in una cortina di semplici abitazioni del centro storico ed affaccia sul pendio orografico che caratterizza questo tratto della città di Lanciano. Nello spazio antistante antichi muri contro terra in pietra a vista tracciano percorsi di strade e gradinate determinando anche un notevole valore paesaggistico del contesto dei luoghi. L'impianto planimetrico della Porta è di forma rettangolare e consta di due archi di diversa fattura posti sui lati longitudinali: uno esterno a sesto acuto, come detto tipicamente medioevale, che imposta su semplici cornici in pietra; ed uno interno, di altezza maggiore con sesto semicircolare ribassato. Nello spazio tra i due archi è collocata una volta a botte che sostiene la copertura piana terminata su tre lati da un parapetto di modesta altezza. Tutta la struttura è realizzata in muratura portante mista di conci lapidei e laterizi. Pertanto alla luce di quanto esposto, viste le valenze architettoniche e la testimonianza storica che rappresenta, sia per il comune di Lanciano, che per l'intero ambito culturale abruzzese, è doveroso dichiarare l'edificio denominato: Porta San Biagio, come meritevole di tutela ai sensi del D.L.vo n. 42/04. Il relatore: arch. Antonio Celenza RELAZIONE ARCHEOLOGICA La storica Porta S. Biagio, lungo il circuito delle mura medievali della città di Lanciano, risulta anzitutto ubicata nel tessuto del quartiere storico di Lanciano Vecchia, del quale gli scavi archeologici condotti sin dal 1992 hanno documentato il carattere di nucleo storico dell'insediamento antico di Anxanum, rimasto abitato anche per tutto l'alto medioevo. Le indagini archeologiche condotte negli ultimi 20 anni nel quartiere di Lanciano Vecchia (1991-2011) hanno infatti restituito numerosi resti archeologici della città antica di Anxanum, consentendo la complessiva ricostruzione dell'impianto topografico della città romana, che si estende per l'intera area del quartiere sino al circuito delle mura. Testimonianza evidente dell'inserimento della storica Porta nel tessuto archeologico risalente all'insediamento antico appare il riutilizzo nelle sue murature di numerosi frammenti architettonici antichi, evidentemente provenienti da strutture romane della zona oppure direttamente sottostanti, oggi sepolte. Dalla zona di Porta S. Biagio proviene inoltre uno dei più importanti rinvenimenti archeologici avvenuti in città nel passato, il deposito votivo relativo ad un santuario contenente frammenti di lastre con motivi decorativi e numerosissimi votivi anatomici in terracotta, rinvenuto a fine anni '70 del secolo scorso, oggi esposto nel Museo Archeologico presso il Polo Museale di S.

Spirito. Non essendovi dubbio sull'interesse culturale monumentale della struttura della Porta, va sottolineato che, per tutti i motivi sin qui riepilogati il complesso in oggetto presenta anche evidente interesse archeologico, e pertanto va sottoposto alle norme di salvaguardia del succitato D. Lgs n. 42/2004 anche con attenzione a tali aspetti, prevedendo nel decreto un articolo specifico in cui si indichi che: tutti gli scavi previsti nell'ambito nel monumento in questione e nelle sue aree di immediata pertinenza dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo ai sensi degli artt21-22 del D. Lgs. 42/2004. Il Relatore: archeologo
Andrea R. Staffa



N=64700



F=11000

1 Particella: 46

Ufficio Provinciale di Chieti - Territorio Servizi Catastali - Direttore LUIGI MANTENUTO
Vis. tel. esente per fini istituzionali



Comune: LANCIANO
Foglio: 25 Svi: B

Scala originale: 1.1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

3-Giu-2014 9:27
Prot. n. T25657/2014